Coldiretti: è boom per alimenti gluten free e bio

coldiretti-422ee3b4

Dall’aumento del 50% degli acquisti di alimenti senza glutine all’incremento del 20% di quelli biologici senza l’uso della chimica fino al boom dei consumatori che cercano la garanzia “Ogm free: sono cresciuti a due cifre in Italia nel 2015 i consumi di alimenti “senza”. E’ quanto emerge da una analisi di Coldiretti dalla quale si evidenzia che si tratta del segmento più dinamico della tavola dove i consumi sono stati praticamente stagnanti nell'ultimo anno.

Un exploit da ricondurre - sottolinea Coldiretti - all’attenzione per il benessere, la forma fisica e la salute, oltre che la crescente diffusione di intolleranze alimentari. Una tendenza in forte ascesa nonostante il sovraprezzo da pagare poiché - precisa Coldiretti - il 70% degli italiani è disposto a pagare di più un alimento del tutto naturale, il 65% per uno che garantisce l’assenza di Ogm, il 62% per un prodotto bio e il 60% per uno senza coloranti, secondo l’ultimo rapporto Coop.

Se gli acquisti di prodotti biologici confezionati fanno registrare un incremento record del 20% con più di un italiano su 3 che dichiara di acquistare cibi bio o naturali, sono quindici milioni le persone che - sottolinea ancora Coldiretti - mettono nel carrello prodotti locali a chilometri zero, mentre ad acquistare regolarmente prodotti tipici legati sono ben 2 italiani su tre secondo l’indagine Doxa per Coop.

A sostenere i consumi c’è il fatto che - dice ancora Coldiretti - l’agricoltura italiana è diventata la più green d’Europa con il maggior numero di certificazioni alimentari a livello comunitario per prodotti a denominazione di origine Dop/Igp che salvaguardano tradizione e biodiversità, la leadership nel numero di imprese che coltivano biologico, la piu’ vasta rete di aziende agricole e mercati di vendita a chilometri zero che non devono percorrere lunghe distanza con mezzi di trasporto inquinanti, ma anche la minor incidenza di prodotti agroalimentari con residui chimici fuori norma e la decisione di non coltivare organismi geneticamente modificati come avviene in 23 Paesi sui 28 dell’Unione Europea.

Sul territorio nazionale c’è anche il maggior numero di agricoltori biologici a livello europeo: secondo un’analisi Coldiretti su dati Sinab, il nostro Paese conta 49.070 imprese biologiche, in aumento del 12% rispetto all’anno precedente, con una superficie coltivata superiore al milione di ettari. Le aziende

bio italiane - conclude Coldiretti - rappresentano il 17% di quelle europee; al secondo posto la Spagna (30.462 imprese, 12% dell’Ue) seguita dalla Polonia (25.944, 10% di quelle europee).